

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861.

*Proposta di Legge presentata nella tornata del 13. Marzo 1861.
dal Ministro dell' Interno.*

OGGETTO

Amministrazione regionale

l'originale non fu rimesso alla Segreteria

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

Relatore

N. 4. 8.
g. 10.

Relazione Preliminare
e progetto di articoli Transattivi
della Commissione

composta dei signori

- Auduit, Annunzio, Galeotti, Soricelli, Bertini, Paternostro, Maggi, Leopardi;
- Deputati Nicanti, B. Capanni, Tiroli, Melgani, Luigi, Amadeo, Bongatti;
- Deputati Santoni, Perini, Le. Vincenzi, Allievi, Martirelli, Chiafano;
- Consiglieri Cecchi, Alfai, Campa, Gio. Fabrizi, Trullo;
- per i signori progettati dal Ministero dell'Interno

(Unipartiti)

nella tornata del 13 Mayo 1861

Repartizione del Regno amministrativa Comunale, Provinciale, Regionale, ecc.

Tornata del 22 Giugno 1861

Signori,

- Sono quattro gli schemi di legge che presentò
 il Ministro dell'Interno a questa Camera
 nella Tornata del 13 Marzo:
- 1.° Lo primo « Ripartizioni del Regno d'Autrità Giuridiche »;
 - 2.° Lo secondo « Amministrazione Comunale e Provinciale »; — Elezioni Comunali e Provinciali »;
 - 3.° Lo terzo « Corpori fra Privati, Comuni e Provin-
 cie per cause di pubblica utilità »;
 - 4.° Lo quarto « Amministrazione Regionale ».

Appena che i quattro schemi vennero distribuiti
 agli Uffici, ognuno intravvide la difficoltà
 imminente, a non dire la morale impossibilità
 che si vedeva disegno il quale, non che dar nuova
 vita alla intera amministrazione dei Comuni
 e delle Provincie, mettiva innanzi per prima
 la questione dello Scorporamento del territorio
 —, avvece di cosa a discutersi, e nella pendente
 Sessione giungesse a risuonare la cercata appro-
 vazione delle due Sedi del Parlamento.

È totema ricevuto universalmente il decentra-
mento amministrativo.

Governare di lontano, — amministrare sopra
 luogo —, sono assiomi che appagano la in-
 telligenza di tutti, e rispondono insieme alle
 più antiche e generali tradizioni del popolo

così colla civiltà d'un popolo, che, nelle
 steps più grandi fatti della sua storia,
 ei non le muta né repentinamente né
 omniamente. (Provate il Municipio Ro-
 mano ancora superstita dopo le illusioni
 de' Barbari.

Le Nazioni Europee, nel loro successivo risatto
 dalla Monarchia apertamente del seicento,
 hanno anteposto di arrivare alla riforma
 amministrativa partitamente, piuttosto che
 affrontarla nel suo concetto universale.

La quale peritanga nello abbracciar l'impetu-
 osità proprio quei popoli che per vendetta
 contro il passato posero a repentaglio la
 forma nazionale, si fa manifesto come peri-
 mentazioni più lunghe e faticose gli ostacoli
 nell'amministrazione che non nel reggimen-
 to politico.

La Francia che uscì dalla Rivoluzione, smar-
 cellata ogni sommità e preso a simbolo il
 livello, gettò le fondamenta de' suoi ordini
 formati nella legge ^{del} 18 Dicembre 1789.
 - Poi la Costituzione del 9 Luglio anno
 III^o volle togliere il beneficio di quegli
 ordini ai Comuni che non sommassero cin-
 quante abitanti. Ma la legge del 28 Frivose
 anno VIII^o auspice il primo Console, restau-
 rava l'amministrazione Municipale in tutti
 i Comuni. - Cambiarono le costituzioni

(1) Leggi 21 Marzo 1831, 18
luglio 1832, 5 Maggio
1855.

~~Proposta della Camera dei
Deputati nel 1833, inviata alla
Camera dei Deputati il 13 Gennaio
1834 e adottata il 10 marzo,~~

(2) Dalla Camera dei Pari nel
1833 passò a quella dei
Deputati, che la votò
modificata il 10. Marzo 1836.
Di nuovo, l'11 dicembre 1836 ai
Pari, che la ritornò con altre
modificazioni il 7 aprile 1838
Tornò ~~una seconda volta~~ il 22 Febbraio 1836
ai Deputati, che la vota-
rono con altre modificazio-
ni l'11 Febbraio 1837. Per
la legge ~~altra~~ ^{il 18 Febbrajo 1837} ai
Pari che la ritornò con
altre modificazioni il 1. Aprile Per
~~alla Camera dei Deputati.~~ Per la legge
altra, il 3 Maggio 1837, dai
Deputati che la ritornò con
altre modificazioni il 19. Dicembre
il 16 Giugno ¹⁸³⁷ ai Pari, che la adottò il 6 Luglio.

politiche. L'aspetto amministrativo ^{for-}
uito per la legge dell'anno VIII, non fu
radicalmente mutato. ⁽¹⁾ Eppure, tralle altre
la legge sull'amministrazione ^{del} ~~Re~~ ^{si era}
publ, bandita il 18 Luglio 1837, ^{proposta}
aggiornata nell'arena parlamentare per ben quattro
anni. (2).

Il Belgio, ripigliate per la Rivoluzione le sue
tendenze franco-latine, ^{si unirono} coordinarvisi colla
nuove leggi ^{dei} ~~Comunali e Provinciali~~ ³⁰
Marzo e 30 Aprile 1836, che occuparono
larga parte di più sessioni del Parlamento.
- E poiché alla detta legge ^{Comunale} ~~30~~ ³⁰
si furono desiderate alcune modificazioni,
questesse non vennero indotte ⁱⁿ ~~in~~ ⁱⁿ
pochi Articoli, che formarono il titolo di
due distinte leggi, 30 Giugno 1837 ⁱⁿ
~~nuove~~ ^{nuove} ~~St. B. e St. B.~~

Al noi non intervenimmo direttamente dai fran-
cesi e dai Belgi.

La legge del 7 Ottobre 1838, che ^{inizio} ~~iniziò~~ ^{la}
Provincia ^{di} ~~di~~ ^{Comuni} ~~Comuni~~ alla vita ^{Stappre}
sentativa, fu usò il Reale Governo a cui
la Camera aveva conferito i pieni
poteri. - ~~Questa~~ ^{Questa} legge ebbe il titolo di
provvisoria.

Varj Gabinetti succeduti all'autore di quella

tentarono modificarla. Ministro
 Il primo progetto di riforma è del Sabiani,
 2 Dicembre 1850.
 La Camera dei Deputati lo studiò negli Uff.
 fiji dell'onorevole Boncompagni, a nome
 della Giunta, diede la Relazione 1:
 Aprile 1851: ma fattovi sopra qualche
 commento, il 12 Maggio si decretò di
 sospendere la discussione.
 Un'altro disegno del Ministro Carnati 1.° Gen-
 najo 1852, proponeva lo scioglimento della
 fusione amministrativa delle Province,
 ecc. d'ono =
 L'onorevole Mancini ha esibito alla Ca-
 mera la Relazione il 12 Giugno: e il
 4 Novembre la proposta legge fu ritirata.
 Il Ministro Cattolani presentò successivamente
 tre progetti. L'uno, 5 Maggio 1854, per
 riordinamento dell'amministrazione dei
 Comuni e delle Province.
 Il secondo, 10 Dicembre 1855, si occupa-
 va della parte amministrativa, concer-
 nente la amministrazione Provinciale.
 e: e A questo pose alcune varianti il Mi-
 nistro medesimo add 15 Febbrajo 1856.
 La Giunta, essendo il Relatore l'onorevole

(P. 24)

Roberti, delineava non molti ^{di} ~~Ab-~~
~~zioni~~ ^{proiezioni} ~~instava~~ per lo scioglimento delle
 Divisioni amministrative. (Relazione
 3 Maggio 1856).

Il terzo progetto del Ministro Rattazzi ^{per}
 la ~~amministrativa~~ ^{amministrazione} Provinciale, ha la data
 del 9 Gennaio 1857. ^È ~~stato~~ ^{stato} riferito per
 la Giunta ^{Prodo} l'onorevole Farina (9 Giugno
 1857).

Il progetto del 1854 era venuto meno ^{proprio} che
 se ne facesse Relazione alla Camera. In-
^{mentre} ^{il} ^{Ministro}
 gli altri due non fu aperta la pubblica
 discussione.

A sua volta l'illustre Conte di Cavour, che
 reggeva il Portafoglio dell'Interno, offerse
 alla Camera un nuovo schema 13 Gen-
 naio 1859: - il quale, sopravvenuta la
 guerra, andò in oblio prima ancora che
 ripreso dai turchi.

Da ultimo restato in ufficio il Ministro
 Rattazzi, fu promulgata, pendente la
 Dittatura Regia dell'anno 1859, la
 legge 23 Ottobre sulla Divisione del Re-
 gno e sulla amministrazione ^{Comu-}
 nale e Provinciale. Allora il territorio
 del Regno era circoscritto nei termini
 posti dai preliminari di Villafranca.

141

Onde a taluno fra noi parve, ^{partito} ~~partito~~ ^{speciale} che il Ministro anziché l'in-
 tiero nuovo edifizio, avesse ritracciato la
 legge 23 Ottobre 1839, e modificata ^{secondo}
~~il~~ ^{la} ~~nuova~~ ^{nuova} ~~combinata~~ ^{combinata} ~~que~~ ^{que} ~~gli~~ ^{gli} ~~articolati~~ ^{articolati} ~~in~~ ⁱⁿ ~~una~~ ^{una} ~~forma~~ ^{forma} ~~il~~ ^{il} ~~più~~ ^{più} ~~com-~~ ^{com-} ~~patibile~~ ^{patibile} ~~col~~ ^{col} ~~la~~ ^{la} ~~Unità~~ ^{Unità}. ~~Per~~ ^{Per} ~~ciò~~ ^{ciò} ~~agli~~ ^{agli}
 Italiani, anche più della alta Nazio-
 ni, abbondano le cause di questo ~~de-~~ ^{de-} ~~centramento~~ ^{centramento}. ~~E~~ ^E ~~chi~~ ^{chi}, ~~invece~~ ^{invece}, ~~stimereb-~~ ^{stimereb-}
 be agevole il amministrare in Italia, se
~~si~~ ^{si} ~~riserviamo~~ ^{riserviamo} ~~al~~ ^{al} ~~centro~~ ^{centro} ~~il~~ ^{il} ~~giudizio~~ ^{giudizio} ~~sopra~~ ^{sopra}
 materie di ordinaria ~~ordinaria~~ ~~am-~~ ^{am-} ~~ministrazione~~ ^{ministrazione}, ~~che~~ ^{che}
 decisioni di tutti i corpi minori, sog-
 gettiamo alla approvazione ~~o~~ ^o ~~al~~ ^{al} ~~viso~~ ^{viso} ~~della~~ ^{della}
 Capitale?

Contuttociò la mole del lavoro presentato
 dal Ministro non scoraggiava; ed il bene
 innegabile che si dovrebbe alla patria,
 posandola su di un sistema di larghe
 franchizie amministrative, ne stimolava
 alla operosità.

Volgemmo quindi la disquisizione intorno
 ai progetti Ministeriali.

Affacciamoci primo nell'ordine, e
 nella gravità per conseguenze politiche,
 il progetto ~~di~~ ^{di} ~~istituzione~~ ^{istituzione}, se si dovesse inframettere nel

dei nostri martiri, e, al meglio, il governo?
sostenuto della nostra gioventù che sulle
perme della sua fede, si lascia indietto
i consigli dell'uomo di Stato.

Potremmo noi assicurare che la Unità fosse
la sostanza dei desideri del popolo?

Espressero le tradizioni gloriose dei Comuni
Italiani, e ciascuno degli Stati, eredi

di quelli s'era pur formata una storia
profonda e robusta vivevano le memo-
rie di male spente rivalità di Provin-

cia; suscitata da colpi di popoli; per libidine
d'imperio, giaceva in Principato Aquitano

contava con tanta superbia le tombe
dei suoi grandi; ma invidiava, come

non si può, la celebrità delle altre. Sto-
piti facevano inneggiare dal vespa e parca

la Staggia di Napoli, di Roma, di Fi-
renze, e fin di Cato: immaginavano che

le imprese di Stano Principe avessero
virtù di contenere i sudditi incompresi.

Il Principe inteso quasi il sottile nell'Sto-
stria, che robusta in noi la speranza.

Lo Stagnino è credente che la sua
membra si ridurrà tutto nell'unica fa-
miglia Italiana.

Chi avrebbe profetato, una delle cento
città, coronata dal sesto regale, convocare
i Legati dell'intero paese, quanto è

si distende dal mare Tirreno alle Alpi?
 Ma senza Unità è impossibile la indipen-
denza. — Con questo grido, ripetuto dalle
 vo degli ultimi colli Meridionali, dove
 vano gli Italiani congiungersi in un
 sola fede, in un solo battesimo. — Unità
 era il mezzo, il simbolo della forza.

Toscani primi in lettere, in arte, in fi-
 losofia, erano anche primi nel 1859
 ad affermare l' Unità ^{di} Italia ^{di} progenie
 di Dante e del Machiavelli.

Così nel giro di pochi mesi, e Lombardia,
 fedele al suffragio unanime del 1848,
 e Parma, e Modena, e Romagna, e
 Toscana, pel plebiscito del 1860, ^{si} gare-
 giando a chi più presto stringesse la
 bandiera del Re cittadino e soldato, e
 queste antiche Province si congregarono.
 — Era un popolo di dodici milioni: ~~di~~
~~tantissimi.~~

L'esempio fruttificava. — Altre genti
 d'Italia, si stendevano le braccia. — Be-
 nevignani, abruzi; bari, veneti; spe-
 ciate a brasi di Religione; ogni cosa
 Austria fece, e la Curia di Roma
 e il Borbone di Napoli ricognitane, af-
 frettarono i destini della Penisola.

ajutano con trionfi
avere la legittima imper-
vazione ~~del~~ ^{del} ~~regno~~ ^{regno} alla
sua

~~Con~~
E mentre l'Italia
veniva con tanta
fatica ~~costruita~~,
non è maraviglia
che la gente, gelosa
dell'opera loro,
~~per~~ ^{per} ~~stesso~~ ^{stesso}
~~venisse~~ ^{venisse} in appren-
sione di qualche
scampartimento
che per averne
tutta ~~una~~ ^{una} ~~parte~~ ^{parte}

Da un lato, le milizie de' volontari
guidate da colui che la Storia ha con-
locato fra gli Eroi d'Antico; Del-
tro, l'Esercito ~~regio~~ ^{regio} ~~confederale~~ ^{confederale} nelle or-
ruguste del Principe, - ~~per~~ ^{per} ~~la~~ ^{la} ~~via~~ ^{via}
cita, a Napoli, alla ~~Marina~~, all'U-
bria, ^{alla} ~~Marina~~ ^{opposto}
tra, le urne, dalle quali l'Italia ~~era~~
era unificata.

Tutto s'è ^{venuto} ~~confederato~~ in nome dell'Unità.
Ne mancano i voti delle Regioni e di
Roma; qui inclinate in cospetto di
Devozione alla Patria. -

Per questa Unità, questo lavoro ~~per~~ ^{per} ~~la~~ ^{la} ~~già~~ ^{già}
della nostra risurrezione, noi stimo-
mo dover essere unita ~~coi~~ ^{coi} ~~religiosi~~ ^{religiosi}
giopmente, che non senza inquietudine
vedremmo stabilirsi le Regioni, per
le quali forse si evocrebbero le me-
morie di ancor recenti scissure.

La Regione non vien da natura. - La
sola divisione d'organismo naturale in
uno Stato è la Provincia e il Comune. -
I Provinciarj (anche a volersi ~~per~~ ^{per} ~~la~~ ^{la} ~~via~~ ^{via}) sono con-
gegni per ravvicinare sempre più le Province
al primo elemento sociale, il Comune.

Ci fu chi parlo le Province? Le furono i
monti, i laghi, i fiumi, le foreste che le confi-
nava. Al di sopra delle Province, per gli interessi

Sinceramente il pensiero delle Regioni
 gli venne parveggiato agli ostacoli della
 attuare la completa unificazione am-
 ministrativa e governativa, quando lo Sta-
 to formavasi repentinamente, e di paesi con
 abitudini, con leggi, con taglie diverse. - Per-
 ché la legge è qualche volta men forte
 all'abito, alle usanze particolari delle
 individui riguardate. - Gli parve che il
 Governo Regionale avrebbe potuto age-
 volmente rispondere a certe forme, se-
 guire certe usanze, che tuttavia, quan-
 to si riscontrano, e che per avventura
 alla Unità sostanziale non fanno con-
 tratto. -

Non disonoriarimo che, se mai la com-
 pleta unificazione amministrativa e
 governativa dovesse farsi improvvisamente
 per Decreto di Dictator o per Diploma
 di Principe, non tutti i cittadini
 ne saprebbero se ne sentirebbero po-
 gli e perquisiti. - Ma postoché u-
 na legge ^{è a questo fine già con-} ~~conferma i voti~~
^{parca dai voti} ~~del~~ Parlamento, il quale abbia
 con pazienza una vaghiata i voti da
 purgare, le anticaglie da smettere,

~~di un altro~~
~~di un altro~~

la modernità da imbastire, ogni
 terra le farà buona accoglienza: -
 perché un popolo civile non si
 disdice; e il popolo Italiano eleg-
 gendo i suoi Deputati, ha già se-
 gnato colla mano e col moue le
 leggi che adotteremo per affondare l'au-
 gurata Unità.

Nella più confessa alla Unità
 nazionale, ed alla sintesi di uno
 Stato, che la colleganza immediata
 tra il Governo Centrale e naturali
 suoi ajuti, le Province e i Comu-
 ni.

Parve faro. | Questa riforma organica vuole essere
 mantenuta assolutamente, e se
 fosse d'uopo, rigidamente. - Le
 relazioni tra il Governo Centrale
 e le Province vogliono essere di-
 rette: ogni altra autorità che si
 frapponesse, sotto colore di agevo-
 lare lo esplicamento, ne rallen-
 terebbe l'impetuosa intimità.

10.

120
Non presumiamo accertare che coteste
sieno state le apprensioni che fecero
repugnanti le più delle Province
d'Italia al trovato delle Regioni.
Ma di certo la repugnanza esisteva
ed esiste.

Invano
I nostri non ~~potranno~~ gli Uffici
a meditare ~~di~~ discorrere per filo e
per segno, se mai ~~tra~~ ^{comunque} ~~appartiene~~
accanto ~~si~~ ~~immagina~~ ~~che~~
di fare ~~la~~ ~~esperienza~~ della proposta
speciale ~~per~~ ~~la~~ ~~propria~~
repartizione territoriale.

Divisione

Sotto due aspetti andavano considerate le
Regioni, giusta la idea del Minis-
tero:

Il primo fu progetto di legge presentato
la Regione come ente governativo,
ossia come uno scompartimento.

Il quarto progetto la presenta come
ente morale ossia come un corpo
amministrativo.

I nove Uffici hanno unanimemente
rifiutato la Regione amministrativa.

Tutte la ricusarono eziandio come pon-
partimento governativo. Al VI: e
al IX: invece l'avrebbero ammessa

17.

con tale condotta, ma ad un'ora
poggiammo da lei passato in
attribuendo ai governatori delle
Regioni all'anno ad ~~ogni~~ effetto
definito entro brevi termini
confini.

La Giunta ha giurato che
non ha posto il momento di
opportuno di togliere la corona
della diocesi, al di là
della quale hanno i Comitati
confermato il rapporto degli
uffici.

Tutta concordemente pro-
nunciamo la giunta con riserva
alle Regioni sotto forma di atti
amministrativi.

Non unanimi nella giunta
come già negli uffici, furono i
voti che la cancellazione di
data nella qualità di enti governativi.
Le Regioni, avvertite da dicastero dei Com-
itati, l'ebbero il compito di più ulteriori.

18

incombenza consegnata a
alle Giunte di ~~Provincia~~ ^{iprendere}
~~si~~ gli altri Progetti: in
vece alla Amministrazione
Provinciale e alla Comen-
tale dei Congressi con
cambi di uscite pubbliche,
gruppi più preoccupati
di del Costa amministrati
dalla governativa
tra la Provincia e lo
Stato.

Il progetto incombenza

Frattanto i Dibattimenti della Camera, missione avevano appalesato come alcune Provincie del Regno versino in condizioni anormali, alle quali urge che si provveda con temperamenti precisi, di transizione.

Flagranti

Per ciò dee porsi mano senza ritardo, chi non vuole che la Camera incorra nel biasimo di lasciare senza ajuti il Governo, rispetto alle ~~temporanee~~ ^{permanenti} necessità dei tempi e dei luoghi.

Una grande rivoluzione ha trionfato in Italia; ma più profonda conviene che la riguardiamo nelle sue Provincie Meridionali.

Colà il ~~potere~~ ^{capo} dispotismo dei Borboni aveva studiato interdire ogni lume di civiltà.

I popoli si levarono di dosso ^{quella} la ^{cuppa} di piombo, e si giurarono concordemente membri perpetui d'Italia una.

Il vendimino, dall' avara Babilonia, che Gebarea già dal suo tempo chiamava « Fontana di dolore, Albergo d'Errori, Stola d'errori, ... Giaina d'inganni », il Detruso Francesco, e i fautori di lui,

~~27~~ ~~1859~~

12

Allo ^{devo} opinione del
Ministro Cambren
che si accostassero
non pochi dei Co-
muni.

Ma pare ~~che~~ ^{che}
atti che quei gruppi
o circoli di Province,
ancorate provinciali
mentre aggregate,
avvicinano la com-
battuta Regioni.

Al proposito ^{le Giunte}
considero, ~~che~~ ^{che}
ben possibile di agevolare
e di regolare la efficacia
della azione governativa nelle
Province, sempre che ai Pro-
fetti si accordi maggiore potestà
che non sia attribuita agli altri
li Governatori della legge

13 Ottobre 1859,
La giunta suin con
siderazione ~~si~~ ^{si} per

in certe contingenze politiche; di riunire
una o più delle attuali Province del
Mezzogiorno sotto la mano di un'alto
funzionario, o Governatore o Commis-
sario.

Ma questa parte risveglio le medesime
opposizioni che allo scioglimento
Regionale s'erano contrapposte.

Già quei gruppi, o Circoli di Province
aggregate, pigliavano sembianza delle
combattute Regioni: ne il carattere di
transitorietà valeva a sradicarli il sos-
petto che non avessero a diventare un
seggio di Regioni stabili per lo avvenire.

Così pure quei Circoli potevano rinvenire
re le pretese o i pregiudizi delle
sopresse subnazionalità: riproporre
a modo d'esempio dentro al ceppo
Meame di Napoli, la figura storica
degli Abruzzesi della Calabria.

La vostra Giunta, o Signori, volle schiar-
nire gli antagonismi fra città e città,
facili a rinnovarsi, mirando ognuna
ad essere il centro del nuovo Circolo, la
sedia del nuovo Commissario.

Vi previde che, dotata una volta la
il Ministro a non ~~per~~

- c) Distinzione dei Capi-provincia ²³⁶
in più classi;
- d) Concessione d'indennità di alloggio ai Capi di Cuordasio;
- e) Concessione, ove occorra, d'indennità ai Funzionari' Amministrativi in capo di traslocamenti;
- f) Stanziamento di una somma nella parte straordinaria del Bilancio per supplire alla detta parsificazione, alla detta indennità, e in alcuni luoghi alle spese di rappresentanza dei Capi-provincia.

La opportunità di siffatte modificazioni non è problematica. Futuramente si vorrà abolire l'abolizione dei Vice-governatori.

Vin. dagli esordi della attuazione della legge 23 Ottobre, il suo autore aveva indicato che se i due uffici di Governatore e di Vice-governatore erano riducibili ad un solo, ne tentava la esperienza, inviando alla Provincia di Caserta il solo Vice-governatore. In fatto talune Province ebbero a restare, o senza l'uno, o senza l'altro di quei funzionari; e ne i Provin-

ciali mostrarono ~~una~~ grande ⁴²³ razi-
 onevolezza, né la gestione della cosa pub-
 blica vi scapito.

Tea que' due Uffiziali se avessero un co-
 tale dualismo, che o tocca del pres-
 tigio all'uno, o fece all'altro un do-
 mine della superiorità.

Indi l'abolizione del Vice-governatore
 si manifesta inoffensiva all'am-
 ministrazione delle Provincie, con-
 formemente alla economia dell'erario.

Del resto, poiché ^{1°} ~~fu~~ d'uso accennato
 alle spese di rappresentanza concon-
 te ai Capi-provincia, la Giunta non
 può non esprimere il voto che delle
 sieno contenute in discreti limiti,
 e coloro ai quali sono assegnate, ne
 usino ricordo ha inteso il legisla-
 tore; sicché pongasi fine alle ~~invece~~
~~coste accise di quiete nel bilancio,~~
 e al sospetto che, sotto specie di
 spese di rappresentanza, si traspon-
 da nelle medesime un aumento
^{es lege} ~~ex lege~~ sullo stipendio dei Go-
 vernatori o dei Prefetti.

Il ~~5~~ ² che rimase al ^{Governo} ~~Ministero~~
^{del Re}
 dell'Interno la facoltà di delegare
 ai capi delle Province ~~tutte~~ ^{le} ~~leggi~~
~~23~~ ²³ ~~ottobre~~ ^{maggiore} attribuzioni
 che non sieno le impartite ~~dal~~
~~23~~ ²³ ~~ottobre~~ ^{questo}
 legge, ~~in~~ ^{per} ~~pure~~ ^{anche} ~~contenute~~ ^{sempre} ~~in~~ ^{virtù}
^{di che parliamo}
 Le facoltà ~~de~~ ^{di} ~~delegare~~ sono tutte nella
 cerchia del potere esecutivo, e son
 quelle ~~di~~ cui compete l'esercizio al
 Ministro dell'Interno per legge e senza
 uso di Decreto Reale. Le Autorità,
 coll'organo delle quali egli potrà esercitarle,
 sono altresì costituite dalla legge.
 Qui dunque non era necessario che la forma
 di imporre esaminata a priori, e de-
 terminata o per singolo o per categorie
 Le attribuzioni da delegarsi,
 A un tale esame, e a una tale determi-
 nazione la Giunta sarebbe stata meno
 idonea e meno competente: perocché
 ognuno si avveggia che le dele-
 gazioni, entro la sfera d'azione ~~Ministero~~
 Ieri, debbono contemporarsi alla

Stato degli animi e delle cose nelle
Province.

Il 5^{to} ~~Tempo~~,³ concernente le sezioni tempo-
ranee del Consiglio di Stato, non fu
accolta dalla Commissione.

Opponiamo alle Province attualmente
remote dal centro, ~~quali sono~~^{quella di}
Lombardia, ~~di~~^{del} ~~Stato~~ ~~come~~ ~~il~~ ~~Regno~~
di Sicilia e di Napoli:
esse hanno per a tempo i loro Con-
sigli di Stato in Palermo, Napoli,
Firenze.

Opponiamo alle altre Province: e non
sappiamo scorgere bisogno di istituzioni
sezioni temporanee del Consiglio di
Stato, le quali, instituite che si potessero,
avvicinerebbero nei luoghi a ciò scelti
il desiderio di vederle confermate.

Reputiamo assurdo e soperato il lamento
della via lunga che debbono fare i
Nobili, nelle materie amministrative,
innanzi che raggiungano il Parere del
Consiglio di Stato sedente nella Capitale.
Forse che la Sardegna, preziosa parte della
antiche Province, non è per tutto
spazio di mare, divisa dalla regale

che per grazia del Tempo =

Torino? ¹⁶⁰ E forse i Ministri della Spa,
degni non sono sempre venuti al Con-
siglio di Stato Centrale, senza che per-
ciò ne cogessero le grazie e le sovrane
virtù?

A ogni modo, la materia dei Ministri,
e delle Autorità cui spetta provvedere
sopra essi, non vuol essere pregiudica-
ta con una legge occasionale di tran-
sizione.

Qgni ordinamento relativo merita che venga
- riservato alle leggi organiche definitive,
massimamente codette materie le inno-
vazioni nella materia hanno confezione
voluta con quanto il Parlamento par-
la per deliberare intorno all'altro albergo
di legge contingente Amministrativa,
Loro progetto dal Ministro dell'Inte-
rno nella Comata del 17
aprile.

Il 4 giugno potrebbe considerarsi una
come una parziale ripetizione del 5
2, posto che
2, in chi ottenne che nelle attribuzioni,
dei poteri delegare giunta il
1, 2, si comprende anche

31/10/1859

quella della nomina degli impie-
gati (come dicono) d'ordine, che forma
il tema del presente paragrafo. Tal-
ché la Commissione ha stimato bene di
ommetterlo.

I SS 5 e 6 sono stati ^{di fatto} ~~di fatto~~ approvati
di.

Nell' Umbria si pubblica la legge 20

Novembre 1859 ^{no. 3779} ~~no. 3779~~ ^{regolamento} ~~regolamento~~
(no. 3779) riguardante
le amministrazioni delle Opere
e Pie, il regime economico, la conta-
bilità, la tutela, e la ingerenza Gover-
nativa sopra di esse, la creazione di
nuove Opere Pie, e le Congregazioni
di Carità. ~~Per quanto nella Marche~~
~~non è nella Marche quella legge non~~
~~si è pubblicata.~~

Nelle Marche e nell' Umbria ^{fu} ~~fu~~ pub-
licata ~~la~~ ^{la} legge 20 Novembre 1859

~~3793~~ sulla Amministrazione sani-
taria, le attribuzioni dei Consigli di
Carità, e quelle dei Sindaci in ma-
teria di polizia sanitaria. ~~Per~~
~~si prescrive la legge 14 Giugno 1859~~

~~...~~

14 Giugno 1859 e ^{il} ~~il~~ ^{regolamento} ~~regolamento~~
30 Ottobre 1859
sul servizio delle vaccina-
zioni, e la ^{legge} ~~legge~~ 20 novem-
bre 1859 (no. 3793) pub-
licata

Per contro, alla ^{Provincia di} Emilia
 non fu data ~~una~~ ^{una} legge dalla
 legge ~~del 1859~~ ^{del 1859} ~~re~~ ^{re} ~~numero~~ ^{numero}
 legge ~~re~~ ^{re} ~~numero~~ ^{numero} ~~per~~ ^{per} ~~la~~ ^{la}
 opera ~~di~~ ^{di} ~~una~~ ^{una} ~~parte~~ ^{parte} ~~del~~ ^{del} ~~reame~~ ^{reame}
 alle ~~mani~~ ^{mani}.

Proposta ~~verificata~~ ^{verificata} la ~~data~~ ^{data}
 Provincia ~~non~~ ^{non} ~~fu~~ ^{fu} ~~legittimata~~ ^{legittimata} ~~giungendo~~ ^{giungendo}
 di ~~in~~ ⁱⁿ ~~questi~~ ^{questi} ~~particolari~~ ^{particolari} ~~al~~ ^{al}
 appunto ~~di~~ ^{di} ~~stessa~~ ^{stessa} ~~maniera~~ ^{maniera} ~~in~~ ⁱⁿ
 Ud. 5 e 6.

Tornando ~~ad~~ ^{ad} ~~piu~~ ^{piu} ~~urgente~~ ^{urgente}
 lo ~~esporre~~ ^{esporre} ~~per~~ ^{per} ~~la~~ ^{la} ~~provincia~~ ^{provincia}
 della ~~emilia~~ ^{emilia} ~~la~~ ^{la} ~~legge~~ ^{legge} ~~re~~ ^{re}
~~per~~ ^{per} ~~la~~ ^{la} ~~parte~~ ^{parte} ~~di~~ ^{di} ~~questi~~ ^{questi} ~~provinci~~ ^{provinci}
 hanno ~~ad~~ ^{ad} ~~esso~~ ^{esso} ~~per~~ ^{per} ~~la~~ ^{la} ~~parte~~ ^{parte} ~~di~~ ^{di} ~~questi~~ ^{questi} ~~provinci~~ ^{provinci}
 agli ~~ex~~ ^{ex} ~~de~~ ^{de} ~~ca~~ ^{ca}, ~~le~~ ^{le} ~~leggi~~ ^{leggi} ~~lande~~ ^{lande}

~~quasi~~ ^{quasi} ~~abrogata~~ ^{abrogata}
 del 1836 e del 1850, ~~che~~ ^{che} ~~sono~~ ^{sono} ~~in~~ ⁱⁿ ~~virtu~~ ^{virtu} ~~di~~ ^{di} ~~queste~~ ^{queste} ~~leggi~~ ^{leggi}
 alle ~~Prov~~ ^{Prov} ~~di~~ ^{di} ~~Parma~~ ^{Parma}, ~~la~~ ^{la} ~~legge~~ ^{legge} ~~del~~ ^{del} ~~1859~~ ¹⁸⁵⁹
 contro ~~il~~ ^{il} ~~Regno~~ ^{Regno} ~~di~~ ^{di} ~~Italia~~ ^{Italia}, ~~la~~ ^{la} ~~quale~~ ^{quale} ~~ha~~ ^{ha}
 di ~~quasi~~ ^{quasi} ~~precedenti~~ ^{precedenti} ~~di~~ ^{di} ~~questi~~ ^{questi} ~~provinci~~ ^{provinci}

32

33

Parlamento, ~~alla Camera~~ ^{legge 20}

nominali 1859 n. 3779

non fu pubblicata

nella Emilia e nelle

Marche; e nella

Emilia non furono

pubblicate

alle Marche ~~non fu~~

~~data la legge~~

~~no. 3779 e alla~~

~~Emilia~~

neppure delle dette leggi

fu data alle ^{Provincia che} ~~Emilia~~

~~la legge~~

~~non chiamata~~ ^{Emilia}

la e la

Stato

163

no. 3779 e le modificazioni stabilite
coll'alta legge 1859 n. 3779 sul ser-
vizio delle vaccinazioni. - Per contro,
nessuna delle dette leggi fu pubblicata
nelle ~~Provincia~~ ^{Provincia} che ~~non~~ chiamato la Emi-
lia.

Importa unificare ^{Le dette} ~~tutte~~ ⁱⁿ ~~queste~~ ^{emilia} ~~partite~~
nella Legislazione ^{esordio} ~~anche~~ ⁱⁿ ~~questi~~ ^{partite}
colari. - ^{appunto appunto} ~~si~~ ^{si} ~~ottiene~~ ^{merito} ~~il~~ ^{il} ~~25~~ ²⁵ ~~Feb.~~

Torna tanto più urgente lo estendere special-
mente alle Marche la legge 20 No-
vembre 1859 sulle Opere Pie, dopo
che il Governo Provvisorio ha promul-
gato colla legge dell'antico Regno d'Ita-
lia, la quale risuona coi precedenti
di quei Paesi e non si conforma ai prin-
cipi della detta legge 20 Novembre.

La pubblicazione della quale legge sulle Opere
Pie può bene aver luogo, quantunque fu-
si dall'Onorevole Ministro presentata
alla Camera nel dì 22 Aprile ^{anno} ~~1859~~
ma di legge novella: perchè lo schema
non muta la sostanza della legge 20
Novembre; e le ^{informe} ~~ben~~ ~~modificazioni~~
che mette innanzi, se il Parlamento
~~ha~~ ^{ha} ~~un~~ ^{un} ~~oggetto~~ ^{oggetto},
~~si~~ ^{si} ~~attuerebbero~~ ^{attuerebbero} ~~senza~~ ^{senza} ~~rischio~~ ^{rischio}
in tutte le Province governate da

quella. —

Dopo ciò

Eppoi per talento di unificazione, la Giunta
 si faceva ad investigare, se non giovasse
 di pubblicare e quindi nelle Province
 della Sicilia, Dell' Umbria e Delle Marche
 la legge 20 Novembre 1859 (n° 3790)
 "sopra i conflitti positivi tra i Tribu-
 "nali del Contenzioso Amministrativo
 "e i Tribunali ^{ordinari} i conflitti positivi fra
 "l' Autorità Amministrativa e la Giu-
 "risdizione, e i conflitti negativi ^{Ma} ~~tra~~ ^{tra}
 "provinci da capo a capo, ~~perché~~ l'attuazione della legge sopra i
 "conflitti avrebbe fatto sorgere, più o me-
 "no certo, il bisogno di congiungere alla
 "sua pubblicazione anche quella della
 "legge 30 Ottobre 1859 (n° 3707. 3708)
 "l'una sopra il Consiglio di Stato e
 "l'altra del Contenzioso Amministra-
 "tivo. — E siccome del Contenzioso Am-
 "ministrativo molti hanno domandato,
 "ed è già proposta la soppressione; e,
 "d'altro canto, la legge del Contenzioso
 "Amministrativo ha molte e grandi
 "attinenze con quella del Consiglio di
 "Stato; s'è veduto ^{meglio} ~~per~~ di in-
 "terlassare la promulgazione nella

oggi ~~de~~ ~~stato~~ assunto ai Consigli della Corona,
 aveva ~~inviato~~ preso la Giunta ~~inviato~~,
 to ~~agli~~ ~~obito~~, e con forte animo pro-
 pugnatò il divisamento di far cessare
 nel suo nativo paese le leggi ammi-
 nistrative Provinciali e Comunali
 sancite da lui nel periodo anteriore
 all'Editto di amarcione del 22 Mar-
 zo 1860.

Egli che aveva dato il primo colpo alle
 autonomie subnazionali, strumento
 base della passata servitù, con gene-
 rosa intolleranza se lo portò a cervice
 l'ultimo vello.

La Giunta s'era potta all'opera di concerto
 col Signor Ministro, per veder modo di
 incarnare il disegno. - Ma le diffi-
 coltà non erano tali che la potesse
 vincere una legge di transizione.

||

In Toscana non esistono attualmente le
 Deputazioni Provinciali. - I Comuni
 invece sono davvero indipendenti, salvo
 che assumono la sovranità oltre
 il 3% della rendita imponibile, o
 impegnino il Bilancio per oltre
~~un~~ 3 esercizi, o vogliono come

Tali difficoltà non riguardano tanto
l'amministrazione dei Comuni,
quanto l'amministrazione delle
Province.

In riguardo ai Comuni, analoghi prin-
cipi di libertà, e si la legge Cassan,
e si quella del 23 Ottobre 1859,
dalla quale sostanzialmente non
differisce neppure il progetto del
Vig. Ministro dell'Interno presen-
tato alle nostre deliberazioni.

Le indagini quindi si indirizzarono a
chiedere quali modificazioni impor-
rebbe arrecare nella legge ~~23~~ 23
^{Ottobre} 1859 in quella parte che
toca all'ordinamento delle Pro-
vince.

A questo punto, il Vig. Ministro
ci apprestava due Articoli; il
primo dei quali proponeva che
alcune materie (e principalmente
le scuole, e le scuole secondarie)
si trasferissero in propria ammi-
nistrazione alle Province; e il

secondo che fissate le materie
in Diretta Amministrazione dei
Comuni e delle Provincie, le
funzioni della vigilanza e della
Tutela fossero tutte governative
e perciò richiamate dalle Deputa-
zioni Provinciali al Prefetto.

Per ^{le} disposizioni la legge Comu-
nale e Provinciale del 2^o Gen-
nario

1859 si rinvierrebbe alla legge ora
vigente in Toscana, e si farebbe
un passo verso l'accettazione del sis-
tema dal Ministro sviluppato nei
suoi ~~vari~~ progetti di Legge.

Ma contro la detta proposta si eleva-
vano gravi obiezioni.

Osservavasi che i nuovi Articoli a-
vrebbero certamente data occasione a
lunghe ed intricate discussioni nel
Parlamento.

Si soggiungeva, che l'accettazione di
questi poteva prematuramente in-
fluirvi e quindi pregiudicare il con-

celta della futura legge organica
definitiva sull'ordinamento delle
Province).

D'altra parte non parli della Giunta
vicaria: perché vorremo ora,
con l'attuazione intera della legge
23 Febbre 1859, portare nell'ammini-
strazione Provinciale della Tosca-
na una innovazione la quale
forse sarebbe destinata per luogo
che non molto ad un secondo mu-
tamento, e forse alla restituzione del
presente sistema? Non anzi veg-
giamo che la restituzione del preferi-
to sistema dell'amministrazione
Provinciale della Toscana av-
verrebbe di certo, se i progetti del
Ministro conseguissero l'approva-
zione del potere legislativo?
Alcuni inoltre avvisavano, come il sis-
tema Provinciale della legge 23
Febbre 1859 si collegasse colle altre

leggi dei lavori pubblici, dell'istruzione pubblica, della beneficenza che ancora non sono pubblicate nella

Toscana.

questi dubbj e ~~talora~~ ^{talora} obiezioni si persuadono, che, in ogni modo, si andava incontro a tali dibattimenti

che metterebbero in forse l'accoglienza prestata e concorde, qual sia

degnarsi ~~proporre~~ ^{proporre} provvedimenti transitorj si vorrebbe accorata. (E però la

Giunta, dopo avere agitato lungamente il quesito, si tenne forzata di rinunciare alla proposta che ~~veniva~~ ^{siccome}

Signori.

Per i disordini e stralci avessero veduto dimanzi alla diligenza ed all'affetto immenso che porta il no alle Unità, la Giunta vi avrebbe sicuramente sottoposto, non uno schema di legge parziale e provvisoria, ma tutta quella tela di leggi organiche che il paese attende con viva impazienza.

Questa legge transitoria, intantochè è

come conducente alla Unificazione, ^{era stata di tutti} ~~era stata dai~~ ^{Commissari} ~~Commissari~~ ^{per unanime} ~~stata~~ ^{ap-} ~~plaudita.~~

di abilità al Governo del Re. ¹⁵¹
tenere certi temperamenti che nelle
presenti condizioni non potrebbero essere
differiti, a noi procura il tempo di
progredire nel lavoro d'ordinamento ge-
nerale amministrativo, con buona spe-
ranza di corrispondere alla fiducia di
che ci hanno onorato gli Uffizj.

Ci è pegno della ^{buona} vostra accoglienza
a questo schema di legge transitoria
lo averlo noi deliberato di pieno avor-
do colli ^{onorevole} Signor Ministro.

Qui tutta intendiamo a far manifesto
agli amici ed ai nemici, che tra i
Rappresentanti della Nazione, non le
gare e le ambizioni dei partiti, ma
unicamente signoreggia il sentimento
del vero bene pubblico.

Convinzioni di tutte le Parti di questa
Camera che alla esplicazione del nos-
tro movimento nazionale occorra lo
svolgimento pieno delle libertà am-
ministrative, tanto come quelle della
politiche. Ma volle una e colle
altre ognuna vuole conferire la
forza morale al Potere. Il nostro

~~42~~ 42

ordinamento organico deve fornire
e servirà spassionatamente a questo
bisogno. Indebolirci è perdersi.
Ricordiamoci che essa porta l'impugnazione
e armamento: perché non sono vera
forza gli arsenali e i soldati, se non
regna la confidenza nell'assumere
della patria, e se non vedesi l'azione
delle leggi estendersi maestosa, e
quale, sicura sopra tutti gli ordini
dei cittadini.

Ritornando le Parlamentari nostre
fatiche a questi ricordi, meriteremo
che i posteri applichino all'opera
nostra la sentenza, che le leggi sono
"la saviaggia delle Nazioni",

Sal. Teodoro Benting

- vevi,
- c) Distinzione dei Capi-provincia in più classi,
 - d) Concessione d'indennità d'alloggio ai Capi di Condario,
 - e) Concessione, ove occorre, di indennità ai Funzionari dell'Ordine amministrativo in caso di traslocamento;

III. Stipendiare nella parte straordinaria del Bilancio del Ministero dell'Interno in apposita categoria la somma di Lire per sopprimere alla detta parificazione, alla indennità di cui nell'Art. solo precedente (lettera d. e), e in alcuni casi alle spese di rappresentanza;

IV. Delegare ai Capi a tutti indistintamente i Capi di Provincia attribuzioni che sono proprie per legge del ministro dell'Interno, e per le quali non è richiesto Decreto Reale;

V. Pubblicare e porre in vigore nella Emilia e nelle Marche la legge 20 Novembre 1859 n.° ~~3777~~ 3779;

VI. Pubblicare e porre in vigore nella Emilia la legge 14 Giugno 1859 n.° 3648 e il relativo regolamento 30 Ottobre 1859 e ~~la legge~~ l'altra

Legge 20 Novembre 1859 n° 3793.